



PROGRAMMA CONSUNTIVO DOCENTE
Anno scolastico 2017/2018

Classe	V B AFM
Disciplina	Italiano
Docente	Di Pasqua Salvatore
Data	13/05/2015

Alcune considerazioni preliminari

La letteratura è stata considerata in primo luogo un “tu” che interpella il lettore; l’approccio privilegiato è stato dunque di tipo “dialogico”; questo orientamento ha portato l’insegnante a dare rilievo alle implicazioni esistenziali del fatto letterario. Certo non sono mancate osservazioni più tecniche, così come non sono mancati richiami stilistici e riferimenti ad altre possibilità di analisi. Ma l’aspetto di maggior peso durante le ore di lezione è stato quello di provare a coinvolgere gli allievi nella fase interpretativa (tutti i testi del programma sono stati letti e commentati in classe).

Anche per questo motivo gli allievi sono stati sollecitati ad approfondire il programma a livello personale (invito alla lettura di testi, alla visione di film, documenti...).

Nonostante i “buoni propositi” iniziali, ho dovuto rinunciare a un accostamento più ampio alla letteratura del Novecento e ai grandi temi che l’attraversano: Svevo e Pirandello sono stati sostanzialmente gli ultimi autori che ho trattato in modo capillare. Nel tentativo di ovviare a questa lacuna, ho scelto di affrontare un autore – Pier Paolo Pasolini – che potesse essere particolarmente esemplificativo del dibattito letterario e intellettuale in Italia negli anni Sessanta e Settanta e ho dedicato l’ultima fase dell’anno scolastico alla lettura di pagine letterarie di scrittori del Novecento, anche se non sono entrato in maniera specifica nel merito della poetica e delle correnti letterarie a cui possono essere collegati (all’inizio di questo ciclo di lezioni ho semplicemente fornito agli allievi un quadro di riferimento generale molto veloce).

I PERCORSI TEMATICI



Percorso N. 1

Titolo del modulo: *Dal narratore onnisciente alla scrittura "impersonale"*

Periodo di svolgimento: settembre-ottobre

Contenuti: Positivismo, Naturalismo, Verismo, Verga.

Per approfondire gli aspetti teorici del Naturalismo è stata proposta la lettura di alcune parti della Prefazione di Zola al suo *Il romanzo sperimentale*. Anche nel caso di Verga è stata data importanza, oltre che ai due romanzi *I Malavoglia* e *Mastro don Gesualdo*, a quelle opere in cui viene esplicitata la sua poetica come la Prefazione ai *Malavoglia* e quella a *L'amante di Gramigna*. Nello svolgimento del modulo ha trovato uno spazio rilevante l'analisi della novella *Rosso Malpelo*.

Brani antologici:

Émile Zola: Da *Il romanzo sperimentale: Lo scrittore come «operaio» del progresso sociale* (materiale fotocopiato).

Giovanni Verga: *Impersonalità e "regressione"* - Prefazione a *L'amante di Gramigna* (T1, p. 158).

I "vinti" e la "fiumana" del progresso - Prefazione ai *Malavoglia* (T4, p. 185).

Da *Vita dei campi: Fantasticherie* (soltanto alcune parti delle pagine riportate dal libro: T2, p.167 - similitudine del monticello bruno delle formiche - e p. 169 - ideale dell'ostrica). *Rosso Malpelo* (T3, p. 170).

Da *I Malavoglia*: le pagine introduttive del romanzo - T5, p. 195 (sino a p. 196, rigo 48); la conclusione del romanzo (T7, p. 206).

Da *Mastro Don Gesualdo: La morte di Gesualdo* (T11, p. 234).

Percorso N. 2

Titolo del modulo: *Il Decadentismo in Europa*

Periodo di svolgimento: novembre-dicembre

Contenuti: Implicazioni culturali e letterarie del movimento decadente.

Partendo dalla problematizzazione della definizione di "Decadentismo", sono stati sottolineati gli aspetti più vitali della cultura decadente (dai poeti *maudit*,

alla messa in discussione dei principi positivisti e naturalistici, all'estetismo...).

Brani antologici:

Charles Baudelaire: *Corrispondenze* (T1, p. 286).

Da *Poemetti in prosa: Perdita d'aureola* (*La voce dei testi*, p. 271).

Oscar Wilde: *I principi dell'estetismo*: Prefazione a *Il ritratto di Dorian Gray* (T2, p. 322).

Percorso N. 3

Titolo del modulo: *Il Decadentismo in Italia*

Periodo di svolgimento: gennaio - febbraio

Contenuti: D'Annunzio e Pascoli

I due autori sono stati indagati con riferimento alle accentuazioni "decadenti" delle rispettive opere. Per quanto riguarda D'Annunzio (la cui produzione poetica, per il taglio del modulo, è stata considerata solo marginalmente), è stato dato rilievo al suo estetismo e al suo riflesso nel romanzo *Il Piacere*; di Pascoli invece è stato evidenziato il suo fondamentale contributo al superamento delle forme tradizionali della lirica in Italia. Ci si è soffermati anche sull'uso particolare della parola nella prosa dannunziana; sono state lette in questa chiave alcune pagine del saggio: *La tentazione della parola. Forma e maniera della prosa in D'annunzio*.

Brani antologici:

Gabriele D'Annunzio: Da *Il piacere*: le pagine introduttive del romanzo (materiale

fotocopiato dall'edizione: Milano, Mondadori, 1987);

Libro I, cap. II (le prime due pagine; materiale fotocopiato dalla stessa edizione).

Da *Le vergini delle rocce: Il programma politico del superuomo* (T3, p. 365).

Dal terzo libro delle *Laudi* (*Alcyone*): *La pioggia nel pineto* (T 6, p. 384)

Giovanni Pascoli: Da *Myrica*: *Lavandare* (T3, p. 438);
Temporale (T6, p. 448);
Novembre (T7, p. 450).

Dai *Canti di Castelvecchio*: *Il gelsomino notturno* (T11, p. 472).

Da *Il fanciullino: Una poetica decadente* (T1, p. 418; fino al rigo 42).

Titolo del modulo I racconti “strani” e problematici di Svevo e Pirandello.

Periodo di svolgimento: aprile-maggio

Contenuti: Svevo e Pirandello.

Le opere di Svevo e Pirandello sono state indagate con la preoccupazione di far emergere la loro originalità rispetto a un clima culturale (quello italiano) che ripropone ancora come modello di prosa la maniera dannunziana. Di Pirandello è stato messo in evidenza il suo relativismo, il tema della pazzia, il suo umorismo (*sentimento del contrario*); per quanto riguarda Svevo è stata data importanza al tema dell'inettitudine e all'ironia con cui l'autore triestino guarda alla vita. Ci si è soffermati inoltre sulla modalità con cui Svevo, in particolare nella *Coscienza di Zeno*, fa “inciampare” il lettore attraverso l'uso ambivalente di alcuni termini opposti: salute/malattia, letteratura/commercio, lottatore/contemplatore.

Brani antologici:

Italo Svevo: Da *Una vita: Le ali del gabbiano* (T1, p. 623).

Da *Senilità: Il ritratto dell'inetto* (T2, p. 632);
La trasfigurazione di Angiolina (T4, p.

643).

Da *La coscienza di Zeno: Prefazione* (materiale fotocopiato);
Il fumo (T5, p. 653 – fino al rigo 100);
La salute “malata” di Augusta (T7, p.

667;

solo la prima parte: rr. 1-65);
Psico-analisi (T8, p. 674; solo alcune
parti: rr. 1-61; 121-fine);
La profezia di un'apocalisse

cosmica (T9, p. 683).

Luigi Pirandello: Dal saggio *L'umorismo: Un'arte che scompone il reale* (T1, p. 711; solo

l'episodio della vecchia parata a festa:
rr. 20-37).

Da *Uno, nessuno e centomila: libro I, VII e VIII (Filo d'aria, E dunque? - documento digitale). Nessun nome* (T8, p.771).

Da *Novelle per un anno, La patente* (documento digitale).

Visione della commedia *Sei personaggi in cerca d'autore*
(Video Rai)

Titolo del modulo: La frantumazione dell'io nella letteratura del Novecento

Periodo di svolgimento: maggio

Contenuti: (Vedi Allegato alla programmazione)

Nota bene: i brani sono stati finalizzati al percorso; pertanto non è stato fatto uno studio sistematico sui singoli autori, né un'analisi accurata delle opere narrative dai quali sono stati tratti.

Brani antologici:

Franz Kafka: Da *La metamorfosi: L'incubo del risveglio* (T2, p. 34).
James Joyce: Da *Ulisse: Il monologo di Molly* (T5, p. 52).
Robert Musil: Da *L'uomo senza qualità: «Un uomo senza qualità è fatto di qualità senza l'uomo»* (T6, p. 56).
Albert Camus: Da *Lo straniero: L'assurdo e la morte* (T1, p. 335).
Eugenio Montale: Da *Ossi di seppia: Non chiederci la parola* (T2, p. 241;
Spesso il male di vivere ho incontrato (T4, p. 245).
Pier Paolo Pasolini: Da *Scritti corsari: Il discorso dei capelli; Acculturazione e acculturazione* (materiale fotocopiato dall'edizione: Milano, Garzanti, 1975)

Documentari: *Pasolini e l'omologazione del nuovo fascismo* (7 febbraio 1974 - Rai tv)

<https://www.youtube.com/watch?v=vQttzmv55iA>
Pasolini maestro corsaro (di Emanuela Audisio, 2015)
<http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/pasolini-maestro-corsaro/216709/215893>

N. B. : la parte relativa al percorso n. 5 deve ancora essere svolta.

Allegato al programma di italiano

La frantumazione dell'io nella letteratura del Novecento

Ogni studente ha il compito di leggere almeno un libro tra quelli riportati in elenco.

Le letture proposte riguardano l'evoluzione del tema della ribellione (in particolare di quella giovanile, ma non solo) nel Novecento: da elemento conflittuale legato soprattutto a un processo di maturazione individuale e di affermazione "eroica" del proprio io (spesso in contrapposizione a una società grezza, chiusa, discriminante: Foscolo) a vano e sterile tentativo di uscire dalla "trappola" in cui un mondo inospitale condanna chi non si uniforma alle sue leggi (economiche, sociali, ideologiche). Rispetto all'Ottocento i personaggi ribelli della letteratura novecentesca non possono che accettare la loro condanna: estraneità,

indifferenza, nausea, noia sono i sentimenti che caratterizzano il cammino verso una sconfitta che non ha più nulla di eroico. Nella loro condizione di mutilazione (emotiva ma anche fisica) i ribelli del Novecento non possono che prendere atto di uno scacco che li marginalizza, li disumanizza, li trasforma in larve o in insetti. La loro reazione all'ostilità del mondo (assurda, folle, claunesca – insensata anche nelle parole ridicole e vuote in cui trova espressione) si riduce il più delle volte a un monologo interiore che è un chiaro sintomo di follia (si pensi a Vitangelo Moscarda in *Uno, nessuno e centomila*). Anche la fuga, la provocazione, la trasgressione non sono altro che una dimostrazione di impotenza, un mezzo per rendere ancora più manifesta una perdita. A ben vedere nella letteratura del Novecento viene meno ogni *senso* della vita; l'agire di chi si discosta dalla norma non risponde più a uno scopo, a un desiderio, (sia anche un desiderio di odio estremo), a una ragione. Il *monstrum* che la società contemporanea ha costruito è una comunità di uomini che brancolano nel buio e hanno smarrito ogni minima traccia del loro io. Il soggetto è completamente frantumato, disperso, diviso, piegato alle mille sollecitazioni esterne di cui non *sente* il bisogno, ma a cui non può in alcun modo sottrarsi. Chi è diverso, chi in qualche modo prova a distinguersi dagli altri è guardato con orrore, evitato come un essere immondo (come accade a Gregor Samsa nella *Metamorfosi* di Kafka)

Alcuni libri tra quelli in elenco sembrano non rientrare in questo quadro. *Delitto e castigo* è chiaramente un romanzo dell'Ottocento, ma a Dostoevskij va senz'altro riconosciuto il merito di aver anticipato in maniera allucinata alcuni dei temi più caratteristici del Novecento. Quanto al racconto-favola di Calvino (*Il barone rampante*), esso interessa un tempo fuori dal nostro tempo, ma la parabola formativa di Cosimo di Rondò rende particolarmente evidente il contrasto con una società in cui la *Bildung* è stata interdetta. Nella morsa omologante della società novecentesca (massificata, mercificata, pianificata, modellata secondo un disegno *globale*) non vi sono più eroi o antieroi ma fantasmi, ombre, personaggi sempre più inconsistenti che in qualche maniera provano a esorcizzare una realtà che è divenuta un incubo.

Il ritratto di Dorian Gray è del 1890, ma è un romanzo che permette un interessante raffronto tra la ribellione del *dandy* e quella degli antieroi novecenteschi.

Gli *Scritti corsari* di Pasolini servono a dare una cornice teorica alla problematica e ad approfondirla.

Elenco libri:

R. Bradbury, *Fahrenheit 451*

T. Bernhard, *Correzione*

M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*

D. Buzzati, *Il deserto dei Tartari*

H. Böll, *Opinioni di un clown*

S. de Beauvoir, *Memorie di una ragazza perbene*

I. Calvino, *Il barone rampante*

A. Camus, *Lo straniero*
La peste

F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*

H. Fallada, *Ognuno muore solo*

F. S. Fitzgerald, *Il grande Gatsby*

G. Grass, *Il tamburo di latta*

G. Greene, *Il fattore umano*

E. Hemingway, *Fiesta*

H. Hesse, *Sotto la ruota*

A. Huxley, *Il mondo nuovo*

F. Kafka, *La metamorfosi*
Il processo
Lettera al padre
Nella colonia penale
La condanna

I. Kazuo, *Non lasciarmi*

J. Kerouac, *Sulla strada*

M. Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*
La vita è altrove

J. Joyce, *Dedalus. Ritratto dell'artista da giovane*

D. Lajolo, *Il vizio assurdo*

H. Mann, *L'angelo azzurro*

T. Mann, *La morte a Venezia*

R. Musil, *I turbamenti del giovane Törless*
L'uomo senza qualità

A. Moravia, *Gli indifferenti*
La disubbidienza
La noia

G. Orwell, *1984*

P.P. Pasolini, *Scritti corsari*

C. Pavese, *La casa in collina*
La luna e i falò

L. Pirandello, *Uno, nessuno e centomila*
Il fu Mattia Pascal

R. Radiguet, *Il diavolo in corpo*

J. Roth, *La ribellione*

P. Roth, *La macchia umana*

S. Slataper, *Il mio Carso*

J. D. Salinger, *Il giovane Holden*

J. Saramago, *Cecità*

S. Slataper, *Il mio Carso*

I. Silone, *Uscita di sicurezza*

J. P. Sartre, *La nausea*

I. Svevo, *La coscienza di Zeno*

A. Strindberg, *La stanza rossa*

O. Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*